

OPERATORI SANITARI



**LA LOTTA CONTINUA,
IN ESTATE E AUTUNNO,
CONTRO SOSPENSIONI,
LICENZIAMENTI E PRECARIETA'**

Caro/a collega,

come sindacato, da tempo, abbiamo deciso che riteniamo iniquo, ingiusto e ingiustificabile, il ricatto “Vaccino o perdita del lavoro e del reddito”, quale strumento attuato dal Dl. 44/2021, poiché finalizzato ad obbligare le persone che al momento, per vere, presunte, accertate o in via di accertamento ragioni di salute, indecisione o scelta, non possono o non intendono al momento sottoporsi al Vaccino contro il Covid-19.

È per tale ragione che per quanto abbiamo ad oggi fatto e per quanto saremo ancora in grado di fare, abbiamo deciso di scendere in campo a fianco di queste lavoratrici e lavoratori.

Non è nostro compito esprimere giudizi in campo medico o della ricerca Medica, consideriamo in linea di massima i Vaccini ad oggi conosciuti e noti uno degli strumenti adottati nel tempo per contenere la pericolosità degli storici Virus e dei contagi, come possono esserlo in altri casi, le cure precoci e un corretto e sistematico ricorso alle misure di prevenzione e sicurezza sul lavoro, tanto è che abbiamo adottato la campagna, per la liberazione dei vaccini dai brevetti e dai profitti, ovunque al mondo.

Ci limitiamo a constatare che il ricatto è un metodo inaccettabile, che prosegue il gravissimo autoritarismo che da anni viene imposto ai lavoratori e alle lavoratrici, con la privazione continua e progressiva dei nostri diritti e della nostra dignità. Il ricatto considera lavoratrici e lavoratori bestie ignoranti e da soma.

Quello che CUB Sanità ha detto in questi mesi con la massima forza e chiarezza è stato:

- 1) chi vuole vaccinarsi deve avere il diritto di farlo;
- 2) chi si vaccina deve poterlo fare nella maggior sicurezza possibile, anche effettuando esami clinici preventivi ove opportuni;

- 3) Chi non può o non vuole al momento vaccinarsi deve mantenere il proprio reddito attraverso le forme opportune e possibili, attraverso un potenziamento delle misure di prevenzione e/o il ricollocamento lavorativo; solo in caso di reale impossibilità ci potranno essere la messa in disponibilità nel settore pubblico, la FIS all'80% nel privato;
- 4) CUB Sanità è impegnata, nei limiti delle sue forze, a sostenere chi venisse sospeso dal lavoro e a lottare per far dichiarare illegittimo e incostituzionale il ricatto Draghi.

Su questa piattaforma concordano sia colleghe e colleghi vaccinati che non vaccinati.

La lotta contro il ricatto e la privazione del reddito, che è un battaglia di principi e solidale, anticipa una lotta molto più ampia che dovremo fare nel prossimo periodo, contro i licenziamenti nel settore sanitario che scatteranno a partire dal 31 ottobre.

Il presente documento si rivolge soprattutto a quelle lavoratrici e lavoratori che obiettano all'obbligo imposto di vaccinarsi e a quelli e quelle che hanno dei timori per la propria salute, dovuti alle molte controindicazioni. Già oggi chi si reca a vaccinarsi viene spesso rimandato indietro perché gli stessi vaccinatori comprendono che vi sono situazioni a rischio. Ma l'atteggiamento pregiudizialmente "pro-vax" di tante aziende, autorità e medici, fatto proprio dai mass media, tende a sottovalutare rischi concreti, tanto più quando alcuni medici di base rifiutano di prescrivere quegli accertamenti preliminari che possono consigliare prudenza, ulteriori esami e rinvio del vaccino.

Questo documento ha lo scopo di aiutare lavoratrici e lavoratori della sanità a trovare i modi per cercare di far valere il proprio diritto a vaccinarsi in sicurezza oppure a respingere la sospensione dal lavoro, anche se abbiamo ben chiaro che la

strapotenza del sistema, su cui pesano anche relevantissimi interessi economici Mondiali, renderà certo lungo e difficile far prevalere il diritto, rispetto alle imposizioni, e quindi abbiamo altrettanto chiaro che molte/i colleghe e colleghi forse giungeranno anche ad essere sospesi dal lavoro, prima che si riesca a far prevalere il buon senso e le norme che tutelano i diritti dei lavoratori, contro veri soprusi giuridicamente illegittimi.

LA LOTTA CONTINUA...

Nei due mesi trascorsi dal 1 Aprile si sono susseguite innumerevoli iniziative e informazioni, alcune molto fantasiose, che hanno avuto ampia circolazione sui media e sui social. Tra queste, diverse iniziative giudiziarie proposte da avvocati vari. In questa infinità di sollecitazioni e proposte CUB ritiene doveroso dare alcune indicazioni alle lavoratrici ed ai lavoratori, sulla base della lunga esperienza di cause di lavoro e del rapporto con i nostri legali, della cui affidabilità abbiamo avuto ampia dimostrazione.

Le vertenze legali proposte dai numerosi professionisti che organizzano cause collettive sono spesso credibili in relazione ai temi giuridici sollevati, che mirano essenzialmente a richiedere un pronunciamento degli organi di legittimità delle norme (Corte Costituzionale, Corte Europea), ma chiarendo due precisazioni:

- a) Non basta che l'avvocato abbia buone ragioni, deve anche argomentarle con temi, fatti, parole, riferimenti giurisprudenziali adatti a convincere i giudici;
- b) I giudici hanno il compito di applicare le norme e lo fanno con la propria umanità che non è esente dal pensiero diffuso nel contesto sociale e culturale.

Le vertenze legali collettive proposte possono avere risultati positivi oppure negativi. Se avranno esiti positivi stabiliranno dei precedenti (ad es. una dichiarazione di incostituzionalità della norma) di cui beneficeranno anche le lavoratrici e i lavoratori. Se invece avranno esiti negativi stabiliranno un precedente difficilissimo da superare, come ci ha dimostrato anche la prima sentenza in materia emessa dal Tribunale di Belluno. Sebbene ciascuno sia libero di aderirvi, allo scopo di suddividere le spese,

non sono lo strumento consigliato dai nostri avvocati e giuristi che trattano cause di lavoro.

Le cause individuali o di piccoli gruppi possono essere più efficaci nel tentativo di aprire una strada utile per arrivare a far dichiarare illegittima questa legge, o ad impedirne il suo eventuale rinnovo o estensione ad altre categorie.

Le cause individuali, però, sono onerose per chi fa ricorso, sia per l'alto rischio di sconfitta che espone il ricorrente alle spese legali che per l'alta probabilità che il giudice esenti le aziende che "stanno solo applicando il decreto" dal risarcire le spese legali, esponendo così l'avvocato a una gran mole di lavoro senza alcuna forma di compenso o rimborso delle spese vive.

Inoltre: nel 2014 la riforma giudiziaria ha stabilito che anche il lavoratore (parte debole nella causa di lavoro) può essere condannato alle spese se perde la causa. Ovviamente questo ha reso più difficile per il lavoratore far valere le sue ragioni quando subisce ingiustizie e sfruttamento. Ciò vale tanto più nel momento in cui si propongono cause che vanno esplicitamente contro una legge dello stato e che potrebbero quindi essere punite da un giudice come "azzardate".

D'altra parte le cause legali hanno tempi piuttosto lunghi (a seconda del tipo di causa e di tribunale si può arrivare a sentenza in tempi che vanno dai 6-8 mesi ai tre-quattro anni), mentre il ricatto funziona in tempi rapidissimi: nel giro di 10-15 giorni ci si può trovare senza lavoro e reddito.

Alla data del 7 maggio, gli operatori sanitari scettici sul vaccino e non ancora vaccinati potevano essere stimati intorno ai 250 mila. Forse di più. Due giorni fa i dati della Regione Piemonte che accertavano 20.000 non vaccinati sui 54.000 dipendente del Sistema Sanitario Nazionale. Poco tempo fa ne contavano 6mila

in Veneto, 30mila in Emilia, 10mila in Puglia e così via. I dati sono di difficile reperibilità, ma risulta evidente che si tratta di numeri estremamente importanti. Come avevamo previsto, sarà difficile per le strutture sanitarie e sociosanitarie sospendere dal servizio e sostituire una tale quantità di personale, cosa che dimostra l'irresponsabilità politica del governo Draghi, che è l'unico in Europa ad essersi imbarcato in questa irresponsabile avventura. La legge si prospetta perciò di difficile e lenta applicazione.

Considerata la portata di questi numeri e quindi la platea di chi e quanti tra le lavoratrici e i lavoratori a rischio sospensione ci stanno osservando ed attendendo per agire, ciò che seriamente e concretamente ci possiamo impegnare per l'immediato a fare è quanto segue:

1) Mettiamo a disposizione di tutte e tutti le indicazioni (contenute in questo libretto) utili a mettersi nella posizione migliore per tutelare la propria salute, per respingere il ricatto e per gettare le premesse di una seria impugnazione dei provvedimenti, fatta nei migliori modi e condizioni possibili per ottenere eventuali sentenze favorevoli.

Sconsigliamo ogni azione d'impeto, per dirla chiara: ad esempio evitiamo i ricorsi di urgenza ai sensi Art. 700, destinati a fallimento certo.

Preferibile argomentare sulle ragioni di salute, che però se non accertate e documentate potrebbero essere poste al vaglio dallo stesso Giudice con una Consulenza Tecnica d'Ufficio.

Poco conta, sul tema dei Vaccini, la questione della Privacy, che semmai potrà far da corollario nel corso della causa (a meno di interventi ulteriori del Garante) Diamo particolare importanza a evidenziare il metodo ricattatorio con cui ci viene estorto un consenso che non è libero e non è adeguatamente informato, vera ferita alla democrazia e alle norme costituzionali.

- 2) Mettiamo a disposizione uno sportello sindacale e legale ove possibile in tutti i territori dove svolgiamo la nostra attività, allo scopo di aiutare le colleghe e i colleghi ad orientarsi tra le vessazioni quotidiane e dare le giuste risposte ai mille casi che si presentano. E' forse brutto a dirsi in modo chiaro, ma parlare chiaro è il nostro compito di Sindacato: voler agire in fretta rischia di danneggiarci, chi verrà sospeso, dovrà: 1) opporsi per iscritto R.R. tramite CUB Sanità al provvedimento, 2) offrire la propria prestazione al lavoro, reclamando quindi la corrispettiva retribuzione. Attendere quindi, nel mentre si valuterà di urgenza e di caso in caso (individuale e collettivi) il come e il quando ed il perché agire.
- 3) Diverso invece appare sollevare il tema del Consenso Informato, ovvero di tutto quanto possa diventare ad esso riconducibile per una lavoratrice o un lavoratore che ha pieno diritto di sapere, nel tempo che gli sarà necessario, se le proprie condizioni, di genere, salute e anche prospettive di vita, possano o non possano essere compatibili con la Vaccinazione imposta. Avvieremo, dove i nostri avvocati incontreranno i casi maggiormente significativi, alcune vertenze che abbiano positive probabilità di successo per stabilire una giurisprudenza favorevole, fino ad ottenere se accadrà il pronunciamento di illegittimità costituzionale del decreto 44 convertito in L.72. Per quanto la campagna vaccinale proceda lentamente, dobbiamo essere purtroppo consapevoli che le iniziative giudiziarie e le cause in molti casi non ci salveranno dall'essere costretti a cedere al ricatto vaccinale oppure dall'essere comunque sospesi.

Insomma ed in sostanza, ognuno di noi dovrà fare attentamente la propria valutazione personale e prendere la propria decisione

e, se saremo costretti a sottometterci al ricatto, ciò non deve toglierci la voglia di lottare.

La lotta continua: a) contro il ricatto; b) contro l'oppressione antidemocratica che subiamo come lavoratrici e lavoratori, oltretutto protagonisti di un'attività fondamentale come quella della cura.

Gli "eroi" di ieri. oggi diventano ribelli e nuovi partigiani della libertà e dei diritti.

Le indicazioni che diamo come sindacato sono queste:

Riguardo alle vertenze legali sul ricatto vaccinale.

- 1) In ogni città, avviamo raccolte di fondi per costituire una Cassa di solidarietà a sostegno delle cause;
- 2) In ogni città, consultiamo i legali per fare le mosse giuste ed eventualmente avviare vertenze legali, anche in piccoli gruppi di colleghe/i che abbiano subito esattamente lo stesso trattamento, per argomentare bene le proprie ragioni e dividersi le spese;
- 3) Avviamo, dove c'è l'occasione, le "cause pilota" molto ben argomentate e trattate, applicando le indicazioni di questo "manuale", con il sostegno della Cassa di solidarietà e del sindacato.

Riguardo alla situazione del nostro lavoro:

Sempre meno democrazia serve a imporre sempre più a lavoratrici e lavoratori obbedienza e sfruttamento; fatica e nocività sul lavoro; precarietà in ogni aspetto della vita. Il cardine di questa anti-democrazia è il ricatto: se non obbedisci non lavori e non mangi (come nel DL 44). Da qui i milioni di contratti a tempo determinato che rendono le

persone ricattabili e sottomesse, anche contro sé stesse e le colleghe/i. Con questo sistema si fanno accettare gli straordinari non pagati, i minutaggi assistenziali, una sanità sempre più costosa e sempre meno diritto di tutti. Il 50,5% dei medici italiani racconta che molti cittadini non accedono alle cure sanitarie per mancanza di soldi. E lo sappiamo bene tutti.

Per queste ragioni la lotta contro il ricatto sul tema dei vaccini è solo un aspetto della lotta che dobbiamo condurre per la democrazia, contro l'autoritarismo e lo sfruttamento.

Obiettivo n° 1: stabilizzare tutti i precari della Sanità, inclusi gli assunti per "emergenza covid"; assumere alle dipendenze di ASL e ospedali tutti i lavoratori e le lavoratrici che attualmente sono sotto cooperative, agenzie, appalti ecc.

Obiettivo n° 2: abolire il calcolo "a minuti" dell'assistenza ai pazienti, agli anziani e agli utenti, adeguando la presenza di personale nei servizi alle effettive necessità di una cura adeguata, dignitosa e umana. Le Regioni devono investire adeguatamente in questo e il governo centrale deve finanziare questo cambiamento.

Obiettivo n°3: superare il sistema degli appalti e degli accreditamenti. Riportare tutti i servizi socio-sanitari-assistenziali-educativi in ambito pubblico, assorbendo tutto il personale. Le reinternalizzazioni sono un RISPARMIO per la spesa pubblica.

Obiettivo n°4: riportare il riconoscimento di FIS e CIG all'80% del netto, limite sotto il quale non si può sopravvivere.

Obiettivo n°5: unificare tutti i contratti di lavoro del settore privato, applicando il miglior CCNL, preferibilmente quello pubblico.

Obiettivo n°6: riconoscere la natura usurante del lavoro per tutti gli/le OSS, infermieri/e, educatori/ici.

Obiettivo n°7: i medici del lavoro devono essere Servizio pubblico, non al servizio delle aziende.

Su questi temi è necessaria una stagione di lotte sindacali, sociali e politiche. Tra poco le aziende avranno di nuovo la possibilità di licenziare. Il 31 agosto potranno licenziare le aziende "normali", ma anche molte imprese esternalizzate della sanità (ad esempio le cooperative che svolgono attività accessorie nei servizi sanitari). Il 31 ottobre questo riguarderà invece tutto l'ambito sanitario. Migliaia di licenziamenti arriveranno proprio in quei servizi più colpiti dai tragici decessi del Covid.

Gli eroi di ieri saranno i licenziati di domani?

Non devono riuscirci! E' necessario prepararci bene a questo prossimo futuro, organizzando Regione per Regione e sul piano nazionale un importante stagione di vertenze e manifestazioni.

**NELLE PROSSIME PAGINE TROVI IL "MANUALE" DI
COMPORTAMENTO DA TENERE RIGUARDO AL VACCINO,
COM, PRESI I FAC-SIMILE DELLE LETTERE DA COPIARE E INVIARE**

1) PREVENIAMO REAZIONI AVVERSE

Oltre alla prepotenza del potere, che condanniamo, molte lavoratrici e lavoratori sono fortemente dubbiosi riguardo alla somministrazione dei vaccini a causa del rischio di reazioni avverse.

Mentre sui rischi a lungo termine non si sa nulla, e non si può sapere, ci sono alcuni risultati dell'esperienza di questi mesi che consigliano quali potrebbero essere gli esami pre-vaccinali opportuni.

A chi non lo avesse ancora fatto, suggeriamo di richiedere tali esami al suo Medico di Base o anche al medico vaccinatore, i quali però, hanno ampia libertà di prescrivere esami solo quando li ritengono opportuni. Cioè non sono obbligati.

E' però vero che la richiesta di esami preventivi, ignorata dal Medico di Medicina Generale, potrebbe permettere al paziente una rivalsa per danni e colpa professionale qualora vi siano reazioni avverse.

Ovviamente per questi consigli ci basiamo su informazioni ricevute da giuristi, esperti medici e studi scientifici e le riportiamo così come ci sono state date.



LETTERA AL MEDICO DI BASE PER CHIEDERE LA PRESCRIZIONE DI ESAMI MEDICI

Egr. Dott.....

Via.....

Città.....

Via Pec.....

Oggetto: Richiesta di esami prevaccinali

Egregio Dottore, Le scrivo in quanto destinatario/a del decreto-legge n. 44/2021, nonché quale suo/a paziente.

Esercito la..... [*indicare mansione/professione*].

Come noto, la sottoposizione alla vaccinazione rappresenta l'esercizio di un diritto di scelta costituzionalmente garantito, a maggior ragione in questo caso, trattandosi di sperimentazione imposta per legge e alla quale, comunque, il/la sottoscritto/a non è pregiudizialmente contrario.

Tuttavia, al fine di poter esprimere un consenso informato, necessita di avere un quadro clinico ben delineato al fine di escludere patologie e predisposizione genetiche (alcune delle quali non aprioristicamente accertabili senza specifici esami) che potrebbero aumentare i fattori di rischio per la mia salute in caso di vaccinazione anticovid-19 sars cov

Vorrei, in altri termini, avere ragionevole certezza di non rientrare, anche solo in via potenziale, tra i soggetti esposti a reazioni avverse mortali o gravemente invalidanti.

Rammento, infatti, che, come evidenziato dalla Sentenza 258/1994 della Corte Costituzionale (ma, ancor più di recente, anche dalla CEDU, 8 aprile 2021), lo Stato deve mettere a disposizione gli strumenti e le cautele necessarie, tra i quali (appunto) anche gli esami prevaccinali, onde prevenire e limitare al minimo il rischio, anche potenziale, di reazioni avverse gravi e idonee a compromettere la salute dei somministrandi; ciò che è stato ribadito – seppur con specifico riferimento alle plurivaccinazioni in campo militare – anche all'esito dei lavori della IV Commissione Parlamentare "*Commissione parlamentare di inchiesta sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano*" pubblicati il 7/2/2018, nei quali viene appunto confermata "**la necessità di una valutazione dei rischi personalizzata sulla profilassi vaccinale e la necessità di un monitoraggio periodico a lungo termine su ogni singolo vaccinato**" (*ibidem*, p. 143).

Tale diritto, in generale, trova conferma, per quanto concerne specificamente l'Italia, anche in quanto disposto dall'art. 1, comma 4, lett. b), del Decreto Legislativo 124 del 1998, a oggi ancora vigente, ai sensi del quale "*Al fine di favorire la partecipazione a programmi di prevenzione di provata efficacia, di garantire l'accesso all'assistenza sanitaria di base, nonché di assicurare il ricorso all'assistenza ospedaliera ogniqualvolta il trattamento in regime di ricovero ordinario risulti appropriato rispetto alle specifiche condizioni di salute,*

sono escluse dal sistema di partecipazione al costo e, quindi, erogate senza oneri a carico dell'assistito al momento della fruizione: [...] b) le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e le altre prestazioni di assistenza specialistica finalizzate alla tutela della salute collettiva obbligatorie per legge o disposte a livello locale in caso di situazioni epidemiche, nonché quelle finalizzate all'avviamento al lavoro derivanti da obblighi di legge".

Del resto, anche il comma 2, dell'art. 4 del predetto decreto legge, n. 44/2021, prevede che "*[...] in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate, attestate dal medico di medicina generale, la vaccinazione di cui al comma 1 non è obbligatoria e può essere omessa o differita".*

È, pertanto, evidente che le analisi prevaccinali di cui Le ho già verbalmente fatto richiesta, sono strumenti necessari sia ai fini della tutela della mia salute sia ai fini di tutela del mio diritto a poter esprimere un consenso libero e informato.

Per quanto sopra, Le chiedo di volermi prescrivere i seguenti esami (salvo altri da Lei eventualmente suggeriti), allo scopo di escludere rischi per la mia salute da reazioni avverse gravi o invalidanti, anche in connessione a predisposizioni genetiche (quali, a titolo meramente esemplificativo ma non esaustivo, la trombofilia):

- EMOCROMO COMPLETO CON FORMULA + VITAMINA D + VITAMINA 812 + FOLATI + OMOCISTEINA + PROTEINA S LIBERA + D DIMERO + PROTEINA C ANTICOAGULANTE FUNZIONALE + TEST RESISTENZA ALLA- PROTEINA C ATTIVATA + ANTITROMBINA III + FIBRINOGENO FUNZIONALE + PTT + PT + VES + PCR + APTTFINRO SIEROLOGICO QUANTITATIVO COVID-19 [IgG-IgM con titolazione, linfocitiT specifici, anticorpi anti PEG (Poli Etilen Glicole)/ac, omocisteina], IgE TOTALI, PROTEINE TOTALI E FRAZIONATE

PANNELLO RISPOSTA INFIAMMATORIA:

- AACT (-51 G-T rs1884082)
- CRP (3872 G-A rs1205)
- IL-1B (-511 C-T rs16944)
- IL-1B (c.81 C-T rs143634)
- IL-6 (-572 G-c rs1800796)
- IL-6 (-174 G-C rs1800795)
- IL-10 (-1082 G-A rs1800896)
- IL1RN (c.69 T-c rs419598)
- IL6R (D358A A-C rs2228145)
- IFNG (+874 A-T rs2430561) TNFa (-308 G-A rs1800629)

METABOLISMO OMOCISTEINA:

- MTHFR C677T (C-T rs1801133)
- MTHFR A1298C (A-C rs1801131)
- Rast e prock test fattori di coagulazione VIII Von Willenbrand, Infective endocarditis.II
- TSH
- FT3
- FT4

- ANTICORPI ANTIPEROSSIDASI
- ANTICORPI ANTITIREOGLOBILINA
- ANTICORPI ANTIMICROSOMIALI
- ECOGRAFIA TIROIDEA
- procalcitonina
- quadro proteico elettroforetico
- esame delle Immunoglobuline iGg, iGa, iGm, igE;
- anticorpi per patologie autoimmuni ANA, ENA, ANCA, ASMA, D-DIMERO, OMOCISTEINA
- fattore V di Leiden
- fattore reumatoide
- sierologia completa (IgG quantitative) per: EBV (EBNA e VCA), CMV, VZV, HSV 1 e 2, HHV6, Morbillo, Parotite, Rosolia, HBV, HCV, HIV.

Considerato, inoltre, che la vaccinazione non sia necessaria e non obbligatoria per chi abbia già gli anticorpi, Le chiedo anche di voler prescrivere l'esame anticorpale (*antispika*), comunque già indicato più sopra.

Vorrà, altresì, cortesemente prescrivere il rinvio della vaccinazione all'esito degli approfondimenti sopra elencati (salvo i diversi e maggiori che Lei riterrà opportuni).

Naturalmente, qualora Lei, esaminate le richieste di cui alla presente, e valutati i profili generali e specifici di rischio che possono essere ragionevolmente desunti dai dati (in ordine ad allergie, avvertenze e precauzioni), esposti sia nei bugiardini e nei fogli illustrativi pubblicati nel sito istituzionale dell'EMA e dell'AIFA, relativi ai vaccini a oggi autorizzati in via condizionale al commercio, sia nei rapporti dell'ISS, dell'AIFA, dell'EMA, dell'EudraVigilance European Database, e del Centers for Disease Control and Prevention, , non intenda dare corso alle mie richieste, La prego di voler darmene conto per iscritto, sotto la sua responsabilità, alla luce della conoscenza anche anamnestica della mia persona, dei dati e delle circostanze a Lei note anche relative a mie pregresse condizioni cliniche personali, a Lei riferite.

A tal fine richiamo il contenuto dei foglietti illustrativi dei prodotti che lei già conoscerà, nonché gli studi ed i rapporti pubblicati sull'argomento, dimetto in appresso i link ai quali potrà fare riferimento per tutte le valutazioni che, in relazione alle Sue conoscenze e competenze, riterrà opportune:

Non potendo più indugiare oltre, dovendo fornire documentazione ad AUSL di competenza, in un'ottica collaborativa e nell'adempimento dei Suoi doveri deontologici e degli obblighi di legge, in ragione dei quali Lei non può assolutamente rifiutare le certificazioni richieste, Le chiedo cortese e urgente riscontro a stretto giro, richiamandola ancora una volta alle responsabilità connesse ad un suo rifiuto, ivi compresa quella relativa alla produzione di un danno per aver negato al paziente la possibilità di adottare misure preventive e prudenziali a beneficio della sua salute.

Molti cordiali saluti.

Data.....

Firma_____

2) IL RICATTO È AL PETTINE. CHE FARE?

A chi non si è ancora vaccinato arrivano le lettere che intimano di far conoscere “entro 5 giorni” la propria posizione: sei vaccinato o contro il vaccino? Ci sono quattro tipi di obiezioni possibili:

Non pertinenza della richiesta. La legge prescrive la vaccinazione nel caso delle “prestazioni di cura e di assistenza” da parte di personale che deve “svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da SARS-CoV-2”. Se tali prestazioni o mansioni non sono le nostre, la vaccinazione non dovrebbe riguardarci.

Scorrettezza della procedura. L’intimazione a far conoscere la propria condizione di salute e/o la propria intenzione può arrivare da soggetti che non sono autorizzati a conoscere i nostri dati sensibili, oppure in forme che non sono corrispondenti alle previsioni di legge.

Inopportunità sanitaria. La vaccinazione potrebbe creare problemi al nostro stato di salute, in relazione a situazioni pregresse o a situazioni previste (ad es. una gravidanza).

Impossibilità del consenso. Non si hanno elementi sufficienti per convincerci della validità del vaccino e del fatto che non sia pericoloso per noi. Oppure si hanno elementi medici riguardanti la propria salute personale che sconsigliano. O infine si ritiene che il vaccinatore o l’ambiente in cui si è vaccinati non diano sufficienti garanzie di sicurezza, ad esempio se non ci viene spiegata adeguatamente la tipologia del trattamento e sue conseguenze.

Ovviamente, chi decide di non aderire alla vaccinazione, deve tenere ben conto di quali sono le conseguenze della sua scelta, in particolare riguardo alla continuità del proprio lavoro e reddito, che viene messa in discussione almeno fino al 31/12/2021.

Questo prevede la legge, ma non si sa cosa potrà accadere dopo. Potrebbero anche esserci ulteriori interventi legislativi, migliorativi o peggiorativi.

3) TUTELIAMO IL DIRITTO ALLA SEGRETEZZA DEI DATI SENSIBILI PERSONALI

Secondo la legge, sono le Aziende sanitarie pubbliche DI RESIDENZA che devono, in base ai dati dell'anagrafe vaccinale, riscontrare chi siano gli operatori sanitari, pubblici e privati, a cui vada sollecitata l'effettuazione del vaccino.

Il datore di lavoro non c'entra nulla (deve solo trasmettere alla ASL l'elenco dei dipendenti) e il medico competente ancor meno. Esiste però una illegalità diffusa contro la quale è opportuno riaffermare che non vale solo la "legge del più forte", cioè l'arbitrio del padrone, ma che siamo in uno stato di diritto che non può essere aggirato.

In questo periodo, in barba alla legge, nelle aziende pubbliche e private stanno arrivando lettere e pressioni da parte delle Direzioni aziendali (pubbliche e private) che chiedono di sapere se ciascuno di noi è vaccinato o no, oppure intende vaccinarsi. Si tratta di una illegalità evidenziata anche dal Garante per la Protezione dei Dati Personali ("garante della privacy").

Di seguito trovi le bozze di una DIFFIDA ALL'AZIENDA CHE E' ANCHE UN ESPOSTO/DENUNCIA.

Con l'aiuto del sindacato puoi inviarlo via PEC all'azienda responsabile e alle autorità.

E' importante che quanto si scrive sia corredato dalle prove dei fatti, cioè lettere, email, registrazioni, che dimostrano esattamente quanto denunciato, altrimenti, se non abbiamo prove o non siamo sicuri, meglio lasciare perdere per evitare una contro-denuncia per calunnia. L'esposto/denuncia può essere firmato dal(la) lavoratore/ice oppure solamente dal responsabile sindacale, ma deve essere assolutamente preciso e veritiero.



CUB
Sanità

Sede provinciale

Raccomandata via PEC

Spett.

Garante per La Protezione dei Dati Personali

P.zza Venezia, 11

00187 Roma

protocollo@pec.gpdp.it

Procura della Repubblica

presso Il Tribunale di

prot.procura.....@giustiziacert.it

E p.c.

Spett. Cooperativa /Azienda/ASL...

PEC:.....

Oggetto: richiesta effettuata dall'Azienda xxxxxxxxxxxxxxxx di ricevere dal personale informazioni o certificato di avvenuta effettuazione vaccino anti SARS-COV 2.

ESPOSTO/DENUNCIA

Ill.mo Garante, Ill.mo sig. Procuratore,

Ci è stato segnalato da lavoratrici e lavoratori alle dipendenze dell'azienda....., iscritti al sindacato e non, che detta Cooperativa/Azienda ha inviato richiesta, a tutto il personale in essere, di presentare il certificato di vaccinazione anti SARS-COV 2, o di *comunicarne l'avvenuta effettuazione/ comunicare all'azienda l'avvenuta vaccinazione /comunicare l'intenzione di vaccinarsi o non vaccinarsi...* attraverso strumenti che non garantiscono la tutela

della riservatezza di tali dati sensibili.

In particolare si sarebbero verificati i seguenti fatti:

In data .../.../2021 il *Presidente/Direttore/coordinatore/medico competente ecc.* inviava a tutto il personale tramite *comunicazione email/circolare/altro...* la seguente richiesta :

In data .../.../2021 il *Presidente/Direttore/coordinatore/medico competente ecc.* inviava a tutto il personale tramite *comunicazione email/circolare/altro...* la seguente richiesta :

Detta procedura si pone in aperta violazione di quanto disposto dal Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018, regolamento di tutela della Privacy e dall'art. 4, comma 1 del D.L. 1 aprile 2021, n. 44, convertito con legge 2167/2021, risultando illecita per il trattamento di dati personali e appropriandosi di competenze che appartengono solo all'Asl di riferimento.

Nel diffidare l'azienda, che legge in copia, dal proseguire in questo senso e ad attenersi all' iter previsto con il decreto legge menzionato, chiediamo alle autorità competenti di intervenire a tutela della legalità e dei diritti personali, nelle forme opportune.

In allegato: copia delle *email/circolari/documenti* inviate al personale.

In attesa di un Vostro riscontro, cordiali saluti.

(Il lavoratore/lavoratrice)

CUB Sanità di.....
Il segretario provinciale

4) DATORE DI LAVORO E MEDICO COMPETENTE NON C'ENTRANO

Illegalmente, diversi medici competenti e aziende pretendono di intervenire autonomamente per sospendere dal servizio lavoratrici e lavoratori. E' ovviamente un fatto da tenere a mente per il futuro, per la continua lotta alla prepotenza dello sfruttamento. Ma per intanto bisogna opporsi a questa illegittimità, in due modi: una DIFFIDA e un ricorso agli organi di tutela per la sicurezza sul lavoro (PSAL, SPreSAL o come si chiamano nei vari territori). Trattandosi di organi delle Aziende Sanitarie Locali, potrebbe essere necessario esercitare pressioni (manifestazioni, lettere, email...) per assicurarsi che questi organi giudichino i fatti con obiettività e onestà e non in base a opportunità clientelari. Importante sottolineare che qualsiasi convocazione da parte di medici o altre figure è opportuno che sia registrata, allo scopo di acquisire le prove di eventuali altri comportamenti illeciti e vessatori che dovessimo subire.

	CUB Sanità	Sede provinciale
---	-----------------------------	-------------------------

Spett.le AZIENDA.....
PEC:.....

Oggetto: DIFFIDA. Dichiarazioni di inidoneità alla mansione attribuita a personale indisponibile all'effettuazione del Vaccino anti Covid 19

Ci sono pervenute le segnalazioni di lavoratori per i quali è stata emessa la dichiarazione di inidoneità alla mansione a causa della non effettuazione del vaccino

anti Covid 19.

Riservandoci di verificare che il fatto non costituisca reato di altra natura (ad es. violenza privata o estorsione) vi diffidiamo a riammettere immediatamente al lavoro i sigg.ri.....

Infatti la vaccinazione costituisce requisito essenziale per l'esercizio della professione e per lo svolgimento delle prestazioni lavorative rese dai soggetti obbligati solo sul presupposto dell'esistenza del rischio specifico, e tale rischio potrà desumersi in ottemperanza al Dlgs 81/2008 (previa consultazione del RLS) solo attraverso il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), che riconosca per il singolo lavoratore uno specifico rischio lavorativo da agente biologico Sars-Cov19.

Per le dichiarazioni di inidoneità suddette non risulta documentazione che le giustifichi.

Diffidiamo pertanto Medico di competenza e Azienda dal proseguire in queste prassi invitandoVi ad attenerVi all' iter previsto con il DL 44/2021 convertito in legge 2167.

In difetto, procederemo presso le sedi competenti.

La presente vale quale formale costituzione in mora e ad ogni effetto di legge, atto interruttivo di ogni decadenza e prescrizione.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

p. CUB Sanità di.....



**CUB
Sanità**

Sede provinciale

Spett. ASL
servizio SPRESAL

PEC.....

e .p.c.

Spett. AZIENDA,

PEC

Egr. Dr.....

Via Pec.....

Oggetto: ricorso contro giudizio espresso dal medico competente.

PASSA DALLA TUA PARTE, ORGANIZZATI CON LA CUB.

Spett. Servizio,

Con riferimento all'art. 41, comma 9, del D.lgs 81/08, il/la Sottoscritto/a nato/a.....il ae residente a in via tel..... dipendente della società, con sede a, in via ha ricevuto con comunicazione del RICEVUTA IN DATA/...../..... copia dell'atto, con cui il medico competente dell'impresa, Dr. ha deciso la inidoneità a svolgere

Non condivido tale decisione per la ragione che il Documento di Valutazione dei rischi del servizio ove svolgo le mie mansioni non contempla rischio specifico da SARS-COV-2.

L'art.279, secondo comma, lettera a) prevede che il datore di lavoro metta a disposizione vaccini da somministrare a cura del medico competente, esclusivamente a tutela della salute dei lavoratori esposti ad agenti biologici presenti nella lavorazione. Da qui un provvedimento come il D.L. 44/2021 che si propone di "tutelare la salute pubblica" come norma speciale a carattere generale.

La minaccia o addirittura l'imposizione di una inidoneità alla mansione al di fuori delle procedure previste dall'art.279 l.81 contrasta palesemente con le norme previste dal DL 44/2021 convertito con la legge 2167/2021 e rappresenta una forma di violenza privata a carattere estorsivo, per la quale mi riservo di adire alla magistratura.

Mi riservo altresì di produrre a richiesta documentazione, testimonianze, motivazioni, sufficienti a sostenere la mia tesi.

Distinti saluti

data

firma del lavoratore/ice

5) COME RISPONDERE ALLA CHIAMATA “DEI 5 GIORNI”

Oramai il “ricatto vaccinale” è arrivato al pettine.

A chi non si è ancora vaccinato arrivano le lettere che intimano di far conoscere all’azienda sanitaria “entro 5 giorni” la propria posizione: sei vaccinato o rifiuti il vaccino?

Come visto sopra, la “lettera” deve essere inviata esclusivamente dalla ASL di residenza.

Nel caso la si riceva da altro organismo (la ASL del luogo di lavoro, il medico competente ecc.) possiamo rifiutare la chiamata.

Potrebbe essere opportuno rispondere, anziché far finta di nulla. Ad esempio con questa lettera-tipo:

	CUB Sanità	Sede provinciale
---	-----------------------------	-------------------------

Spett. ASL / AZIENDA / Egr. Dr.....

PEC:.....

Oggetto: Vostra richiesta inerente vaccino anti-SARS-COV19

Gentilissimi,

ho ricevuto la Vs. richiesta di informazioni, a cui non ritengo necessario rispondere, a tutela della riservatezza dei miei dati sensibili, ai sensi di legge.

Il DL 44/2021, convertito con legge 2167, attribuisce inequivocabilmente alla ASL del mio luogo di residenza il compito di monitorare la mia posizione in relazione alla vaccinazione in oggetto. E’ mia intenzione

perciò riferirmi esclusivamente a tale Ente per l'intera materia in questione.

Ai sensi dell'art. 5 del D.M. Salute 17/09/2018 (istituzione dell'anagrafe nazionale vaccini) il trattamento dei dati personali, da parte dei titolari del trattamento, dev'essere effettuato "conformemente alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016".

La Vostra richiesta di informazioni si pone perciò in violazione del mio diritto alla privacy e vi diffido dal dare impropriamente seguito a procedure non previste dal DL 44 così come convertito in legge 2167/2021.

Distinti saluti

data

firma del lavoratore/ice



6) OGNUNO HA I SUOI MOTIVI.

FACCIAMOLI VALERE

Abbiamo sinora visto come respingere i comportamenti impropri e illegali che in questo periodo sono stati messi in atto (e lo saranno ancora) dalle autorità contro coloro che non intendono accettare il ricatto.

Ora vediamo cosa succede quando le autorità si degneranno di seguire le leggi che per prime dovrebbero rispettare. Per intanto abbiamo imparato che i primi a violare la legge sono le autorità e quelli che comandano, quando è nel loro interesse. La differenza da noi lavoratrici e lavoratori è che hanno eserciti di mass media e di forze dell'ordine dietro i quali nascondersi...

Gli aspetti giuridici sulla base dei quali è possibile rifiutare di sottoporsi a vaccinazione contro la propria volontà, vertono su quattro argomenti:

- 1) La tutela della riservatezza dei dati personali;
- 2) La tutela della propria salute;
- 3) La tutela della propria libertà (consenso informato);
- 4) La tutela del proprio reddito.

Per ciascuno di questi temi sviluppiamo di seguito una casistica e delle lettere da inviare alle autorità, sempre per posta certificata o per raccomandata con ricevuta di ritorno. Tutte queste comunicazioni ci serviranno dopo, in un eventuale processo.

Visto il clima da “panico pandemico” diffuso nel paese, è molto probabile trovare nei giudici che valuteranno eventuali ricorsi contro le sospensioni con poca tenerezza verso gli aspetti formali, “in punto di diritto”. Bisogna perciò mettere ben in luce le prove dei danni che questo il metodo autoritario e semplicista di questo

ricatto porta alle persone, non tenendo conto di tutti i fatti personali, delle preoccupazioni, dei legittimi dubbi, delle conseguenze.

Allo scopo di presentare ai giudici un “caso” ben motivato e degno di una sentenza favorevole o di essere inoltrato alla Corte Costituzionale, vanno presentate in modo preciso tutte le circostanze e le motivazioni personali di ciascun ricorso.

Il lavoratore o la lavoratrice, con l'aiuto del sindacato, potrà costruire la sua personale modalità di resistenza, combinando le sue motivazioni e sapendo che la rilevanza di una situazione di violazione della privacy è meno importante, ai fini giudiziari, della prova di minacce, oppure di seri rischi per la salute, oppure del rischio di non poter mantenere la propria famiglia, magari in una situazione in cui la ricollocazione sarebbe possibile.

6.1 - LE RICOLLOCAZIONI POSSIBILI

Infatti, il primo passo in ogni azienda, ASL, Regione, deve essere la lotta e la contrattazione per ottenere la continuità di lavoro e di reddito. In questo modo avremmo già ottenuto una prima vittoria contro chi vuole imporci con il ricatto la sua volontà. Prima possibile devono iniziare le manifestazioni agli assessorati regionali, alle Direzioni della ASL per ottenere dei PIANI DI RICOLLOCAZIONE SERIAMENTE FINANZIATI PER TUTTI GLI OPERATORI SANITARI, PUBBLICI E PRIVATI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEI CARICHI DI LAVORO E LA DISTRIBUZIONE DEL LAVORO (e della fatica) TRA PIU' PERSONE, O L'ABOLIZIONE DEI MINUTAGGI O ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI NUOVI SERVIZI AI CITTADINI.

6.2 LA RISERVATEZZA DEI DATI

Il DL 44 non è conforme alla normativa europea sul trattamento dei dati personali e, in aggiunta, non è stato concordato con il Garante della Privacy. Questo ne rende attaccabile la legittimità, oltre a indicare che il “premier” Draghi non ha né familiarità né molto feeling con la democrazia. Diciamo che non è il suo forte...

Quando veniamo contattati con modalità lecite e corrispondenti al contenuto del DL 44, possiamo rispondere appellandoci al fatto che il DL stesso, pur convertito in legge, non risponde ai requisiti previsti dalle norme europee sulla privacy:

Ad esempio:

	CUB Sanità	Sede provinciale
--	-----------------------------	-------------------------

Spett. ASL
PEC:.....

Oggetto: Vostra richiesta inerente vaccino anti-SARS-COV19

In risposta alla Vs. PEC del 2021 riguardante l'applicazione del “D.L. 1 aprile 2021 n.44 – art. 4 recante disposizioni in ordine ad obbligo vaccinale per la prevenzione dell'infezione da Sars-Cov2 (Covid-19). Primo invito ex art. 4, comma 5”, comunico quanto segue:

a) Ai sensi dell'art. 5 del D.M. Salute 17/09/2018 (istituzione dell'anagrafe nazionale vaccini) il trattamento dei dati personali, da parte dei titolari del trattamento, dev'essere effettuato “conformemente alle disposizioni del Regolamento UE 679/2016”;

b) Il trattamento dei dati relativi alla salute in ambito sanitario per “finalità di cura” (art. 9, par. 2, lett. h, G.D.P.R.) è consentito solo se gli stessi dati sono trattati “da o sotto la responsabilità di un professionista soggetto al segreto professionale...” (art. 9, par. 3), risultando quindi illecito in assenza di tale condizione (cfr. i chiarimenti del G.P.D.P. del 7 marzo 2019);

c) Il medesimo trattamento per “motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica” (art. 9, par. 2, lett. i) è consentito “sulla base del diritto dell’Unione o degli Stati membri che preveda misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti e le libertà dell’interessato, in particolare il segreto professionale” (cfr. i chiarimenti del G.P.D.P. del 7 marzo 2019);

d) Il trattamento dei dati in questione, previsto dall’art. 4 D.L. 44/2021, **non soddisfa le condizioni di cui sopra al punto b), né prevede le misure sopra indicate al punto c) e deve pertanto ritenersi illecito**, ove concretamente effettuato;

e) **L’art. 4 del D.L. 44/2021 non costituisce pertanto valida base giuridica del trattamento dei dati *de quo***; a maggior ragione se si considera che lo stesso non stabilisce, ad esempio, “quali siano le categorie obbligate, i tempi di conservazione dei dati, le modalità con cui gli ordini professionali e i datori di lavoro debbano comunicare alle ASL gli elenchi degli interessati, le misure a garanzia degli interessati. Non sono definite neppure le misure a tutela della *privacy* di coloro che non possono vaccinarsi e i cui dati, per ovvie ragioni, sono ancora più sensibili”

f) Il **mancato coinvolgimento del G.P.D.P. nella fase prodromica all’adozione dello stesso, obbligatorio per legge** (art.li 36 e 57 G.D.P.R.), si pone **in contrasto con il diritto dell’Unione** e può determinare la **disapplicazione**, in via giudiziaria, **della norma nazionale contrastante** (nella fattispecie, l’art. 4 D.L. 44/2021)

Tutto ciò considerato,

- invito codesta Azienda a non dare seguito alla procedura prevista dall’art. 4, commi 3 e seguenti, del D.L. 44/2021 e conseguentemente ad astenersi, nei miei confronti, dal compimento degli ulteriori atti previsti dai commi 5 (seconda parte), 6 e 7 dello stesso D.L. 44/2021 convertito con legge 2167/2021i. Atti peraltro implicanti, per le ragioni suesposte, il trattamento illecito dei dati relativi alla mia salute, in relazione al quale nego il consenso.

- Invito altresì codesta Azienda a considerare che tali atti potrebbero integrare varie fattispecie di reato (quali, a mero titolo di esempio non esaustivo, l’abuso d’ufficio e/o la tentata violenza privata);

Con ogni riserva di agire in sede penale e civile per la miglior tutela dei miei diritti, nonché di segnalare alle Autorità competenti l’illecito trattamento dei dati relativi alla mia salute, qualora posto in essere.

Distinti saluti.

firma

La precedente risposta, da sola, rischia di essere insufficiente e probabilmente perdente. E’ perciò opportuno che sia data in combinazione con motivazioni più concrete e solide, quali ad esempio:

6.3 SE HO GIA' CONTRATTO IL VIRUS

Numerosi studi pubblicati dalle normali e più autorevoli riviste internazionali (cioè non i cosiddetti “no vax”) mettono in guardia contro i rischi che potrebbero riguardare chi, avendo già contratto il virus, si sottoponga anche alla vaccinazione.

E' opportuno perciò che chi ha già avuto il virus effettui un test sierologico prima di vaccinarsi e segnali l'esito alla ASL nonché al medico vaccinatore.

Ecco la bozza di lettera da inviare alla Asl nel caso in cui si sia chiamati a dimostrare entro 5 giorni la propria situazione rispetto al vaccino.

Spett. Azienda Sanitaria.....

Pec:

OGGETTO: VS. COMUNICAZIONE DEL

In risposta alla Vs. comunicazione del inerente l'applicazione del “D.L. 1 aprile 2021 n.44 – art. 4 recante disposizioni in ordine ad obbligo vaccinale per la prevenzione dell'infezione da Sars-Cov2 (Covid-19). Primo invito ex art. 4, comma 5”, convertito con legge 2167/2021 comunico quanto segue:

1) Come risulta dal certificato che allego, rilasciato in data dal dott., mio medico di medicina generale, ho contratto la malattia sintomatica Covid-19 nel mese di e mi sono negativizzato/a il

2) In data mi sono sottoposto/a ad esame anti Sars-Cov2 IgG e IgM con i risultati di cui al referto che pure allego, attestante la presenza di anticorpi in misura volte maggiore rispetto al valore di riferimento positivo;

3) Numerosi studi recentemente effettuati da primari centri universitari italiani ed europei, pubblicati su riviste scientifiche internazionali, affermano e documentano che la vaccinazione indiscriminata che includa i soggetti che hanno contratto l'infezione è un grave errore, giacché l'introduzione nell'organismo di un antigene in

un soggetto sensibilizzato può indurre risposte immunologiche troppo marcate, inutili (essendo il soggetto già protetto) e dannose (si vedano gli studi appresso indicati);

4) Dai medesimi studi è anche emerso che i soggetti guariti dalla malattia Covid-19 mostrano un'immunità stabile e di lunga durata, se non addirittura perenne, che copre anche le varianti del virus. Elenco qui di seguito alcuni importanti riferimenti:

- metanalisi:

https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/postit/Altamedica/2021/04/16/studio-possibile-protezione-molto-lunga-per-ex-malati-covid_e21f9f71-01e4-45a0-98f8-12a490d07ba2.html ;

- <https://www.tt.com/artikel/30766954/innsbrucker-antikoerperstudie-belegt-konstante-stabile-i-mmunitaet> (ove vengono citati altri studi internazionali che hanno dato analoghi risultati);

- <https://www.hsr.it/news/2021/maggio/studio-quanto-durano-anticorpi-covid> ;

- <https://www.toscanamedica.org/2016-07-20-10-47-07/invia-articolo/1140-covid-perche-escludere-per-ora-dalla-vaccinazione-i-soggetti-gia-infettati> ;

- https://www.adnkronos.com/covid-lo-studio-anticorpi-dei-guariti-attivi-ancora-dopo-11-mesi_5vctSPDSi8L73XAcFvZ9Uq .

- <https://www.nature.com/articles/s41586-021-03647-4> (L'infezione da SARS-CoV-2 induce plasmacellule del midollo osseo a lunga vita negli esseri umani);

- <https://science.sciencemag.org/content/371/6529/eabf4063.full> (un'immunità duratura contro la malattia secondaria COVID-19 è una possibilità per la maggior parte degli individui).

5) Tutto ciò considerato, la valutazione rischi-benefici mirata sulla mia persona appare *ictu oculi* totalmente sbilanciata in direzione dei rischi: a fronte di un beneficio pari a zero, i rischi appaiono molteplici e molto gravi. Elenco qui di seguito i riferimenti ad alcuni studi pubblicati su riviste scientifiche internazionali che evidenziano i possibili rischi, taluni gravissimi, connessi alla somministrazione dei vaccini sperimentali anti Covid-19:

- Yuichiro J. Suzuki, Sergiy G. Gychka. (2021) La proteina spike SARS-CoV-2 stimola la segnalazione cellulare nelle cellule ospiti umane: implicazioni per le possibili conseguenze dei vaccini COVID-19 <https://www.mdpi.com/2076-393X/9/1/36/htm> ;

- L'mRNA normale presente nelle cellule può andare incontro ad una sovraregolazione che lo rende inabile a controllare la proliferazione delle cellule tumorali senza essere coinvolto in processi di mutazione genica: Shih-Han Lee, Irtisha Singh, Sarah tisdale, Omar Abdel-Wahab, Christina S. Leslie & Christine Mayr (2018) "Widespread intronic polyadenylation inactivates tumour suppressor genes in leukaemia";

- "SARS-CoV-2 Prion-Like Domains in Spike Proteins Enable Higher Affinity to ACE2", pubblicato dallo Human Microbiology Institute: <http://hmi-us.com/publications/sars-cov-2-prion-like-domains-in-spike-proteins-enable-higher-affinity-to-ace2.html> ;
- J. Bart Classen, in Microbiology & Infectious Diseases "Covid-19 RNA Based Vaccines and the Risk of Prion Disease": <https://carterheavyindustries.files.wordpress.com/2021/02/covid19-rna-based-vaccines-and-the-risk-of-prion-disease-1503.pdf> ;
- Wen Shi Lee, Adam K. Wheatley, Stephen J. Kent e Brandon J. DeKosky pubblicato su Nature ed intitolato "Antibody-dependent enhancement and SARS-CoV-2 vaccines and therapies": <https://www.nature.com/articles/s41564-020-00789-5> ;
- I vaccini possono peggiorare la malattia COVID-19 tramite il potenziamento anticorpo-dipendente (ADE). Questo rischio è oscurato nei protocolli di sperimentazione clinica e nei moduli di consenso per gli studi in corso sul vaccino covid-19. Timothy Cardozo (Dipartimento di Biochimica e Farmacologia Molecolare, NYU Langone Health, New York, NY, USA) e Ronald Veazey (Divisione di Patologia Comparata, Dipartimento di Patologia e Medicina di Laboratorio, Scuola di Medicina dell'Università di Tulane, Tulane National Primate Research Center, Covington, LA, USA), revisione pubblicata su Pub-Med: <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33113270>;
- Roxana Bruno, Biochemistry PhD in Immunology, "Why COVID-19 Vaccines might affect fertility" (Rischi per la fertilità umana): <https://cienciaysaludnatural.com/estudio/why-covid-19-vaccines-might-affect-fertility/> ;
- Liguozhang , Alexsia Richards , Andrew Khalil , Emile Wogram , Haiting Ma , Richard A Young , Rudolf Jaenisch "SARS-CoV-2 RNA trascritto in modo inverso e integrato nel genoma umano" <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/33330870/> ;
- Experimental Biology, Medical Xpress: L'esposizione alla proteina spike SARS-CoV-2 da sola, anche senza la presenza di virus intatto, è sufficiente per indurre sintomi simili a COVID-19 e provocare danni ai polmoni, inclusa una grave infiammazione <https://medicalxpress.com/news/2021-04-sars-cov-spike-protein-lung.html> ;
- Yuyang Lei, Jiao Zhang, Cara R Schiavon, Ming He, Lili Chen, Hui Shen, Yichi Zhang, Qian Yin, Yoshitake Cho, Leonardo Andrade, Gerald S Shadel, Mark Hepokoski, Ting Lei, Hongliang Wang, Jin Zhang, Jason XJ Yuan , Atul Malhotra, Uri Manor, Shengpeng Wang, Zu-Yi Yuan e John YJ Shyy, su Circulation Research, "La proteina spike SARS-CoV-2 altera la funzione endoteliale tramite la downregulation di ACE2" <https://www.ahajournals.org/doi/10.1161/CIRCRESAHA.121.318902> ;
- Darja Kanduc (Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica dell'Università di Bari), "Anti-SARS-CoV-2 risposta immunitaria e morte improvvisa: Titina come collegamento" (Advanced Studies in Biology, Vol. 13, 2021, n. 1, 37-44

doi: 10.12988 / asb.2021.91296): <http://www.m-hikari.com/asb/asb2021/asb1-2021/91296.html> .

Ad oggi, inoltre, si sono già verificate numerose conseguenze gravi o gravissime ed anche morti in danno a coloro che hanno ricevuto la c.d. vaccinazione Covid-19, come risulta evidente alla semplice consultazione dell'EudraVigilance, il database europeo per la gestione e l'analisi delle segnalazioni di sospette reazioni avverse ai medicinali autorizzati. Segnalazioni notoriamente ed ampiamente sottostimate, essendo effettuate con il sistema della farmacovigilanza passiva.

6) La mia condizione soggettiva rende pertanto palese la mia inidoneità alla vaccinazione, alla luce delle conoscenze scientifiche sopra richiamate.

Tutto ciò considerato,

- invito codesta AZIENDA SANITARIA a non dare seguito alla procedura prevista dall'art. 4, commi 3 e seguenti, del D.L. 44/2021 e conseguentemente ad astenersi, nei miei confronti, dal compimento degli ulteriori atti previsti dai commi 5 (seconda parte), 6 e 7 dello stesso D.L. 44/2021. Atti peraltro implicanti, per le ragioni suesposte, il trattamento illecito dei dati relativi alla mia salute, in relazione al quale nego il consenso.

- Invito altresì codesta AZIENDA SANITARIA a considerare che tali atti – in quanto posti in essere nonostante le informazioni fornitevi con il presente scritto, che escludono in modo categorico la mia idoneità ad essere vaccinata – potrebbero integrare varie fattispecie di reato (quali, a mero titolo di esempio non esaustivo, l'abuso d'ufficio e/o la tentata violenza privata);

Con ogni riserva di agire in sede penale e civile per la miglior tutela dei miei diritti, nonché di segnalare alle Autorità competenti l'illecito trattamento dei dati relativi alla mia salute, qualora posto in essere.

Distinti saluti.

firma



PASSA DALLA TUA PARTE, ORGANIZZATI CON LA CUB.

6.4 - SE SONO IN ALLATTAMENTO, IN GRAVIDANZA O LA DESIDERO...

... il testo della lettera qui sopra, potrà essere ampliato con l'aggiunta di specifici punti :

- 6) rischi, per me e per mio/a figlio/a (nome e Cognome), nato/a a il, risultano ulteriormente aggravati dal fatto che sono tutt'ora in fase di allattamento (come da certificato medico che mi riservo di produrre non appena rilasciatomi dal medico di medicina generale) e che non esistono studi affidabili sugli effetti dei vaccini anti Covid-19 sulle donne in fase di allattamento e sulla loro prole (non essendo nemmeno noto se gli stessi vaccini siano escreti nel latte materno).
- 7) Ho inoltre in programma una gravidanza e in relazione a tale evenienza non esistono dati e/o studi idonei ad escludere rischi per la madre e per il feto, mentre sono stati pubblicati studi che li evidenziano: Roxana Bruno, Biochemistry PhD in Immunology, "Why COVID-19 Vaccines might affect fertility" (Sorprenidente somiglianza tra le sincitine umane e la proteina spike sars-cov-2: perché i vaccini covid-19 potrebbero influire sulla fertilità <https://cienciaysaludnatural.com/estudio/why-covid-19-vaccines-might-affect-fertility/>);



6.5 - RIVOLGITI ALLO SPORTELLO LEGALE CUB DEL TUO TERRITORIO

Ovviamente non tutte le casistiche possono essere previste. Ciascun/a collega potrà avere delle motivazioni diverse o aggiuntive che possano indurre maggior prudenza o fare breccia in una situazione in cui, ricordiamolo, contro di noi c'è una legge dello stato e quindi la vertenza si presenta fin dall'inizio difficile.

Se c'è un gruppo di colleghe e colleghi che intendono muoversi insieme sarà più facile offrire loro assistenza.

In situazioni in cui sia possibile dimostrare un danno o un pericolo, un sopruso evidente, sarà più probabile ottenere giustizia, mentre in quelle situazioni basate solamente su motivi legali rischieremo di non vincere. Sarà perciò necessario selezionare bene i casi su cui puntare, perché vogliamo ottenere precedenti positivi, che possano portare a dichiarare l'illegittimità di questo ricatto.

Per questo è importante che i casi vengano sottoposti allo sportello legale dei nostri giuristi, affinché se ne valuti la sostenibilità, sotto tutti i punti di vista.

Per questo è anche importante avviare un percorso di azioni di protesta, per non lasciare che tutta la partita sia giocata solo nelle aule di tribunale dove, sicuramente, lavoratrici e lavoratori hanno meno amici delle aziende, dei politici e del governo.

6.6 - DAVANTI AL MEDICO VACCINATORE

Le motivazioni per cui ciascuno/a potrebbe non desiderare vaccinarsi sono due:

- La ribellione istintiva contro la prepotenza;
- La impossibilità di avere certezze dato il carattere sperimentale dei vaccini, che alcuni definiscono “terapie geniche”.

In ogni caso le norme richiedono che ad ogni persona siano date le informazioni necessarie e sufficienti a ottenere il suo consenso al trattamento sanitario che si accinge a ricevere.

In mancanza di adeguata informazione è diritto (almeno teorico) del cittadino rifiutare il trattamento. Ma quali sono le informazioni che possono convincermi?

E il medico vaccinatore sarà disponibile a spiegarmi tutto, senza ridurre la mia richiesta di informazioni a una semplice rottura di scatole a cui non dare nessun peso?

Il consiglio che diamo alle persone che non sono convinte di accettare la vaccinazione è di insistere al massimo per ottenere risposte complete e contemporaneamente registrare il colloquio.

In un caso potrebbero ottenere adeguate rassicurazioni e aderire al vaccino, alleggerendo così la loro difficoltà, nel secondo caso, registrando l'inadeguatezza delle risposte ricevute, avranno motivi validi e documentati per rifiutare il consenso, avendo consapevolezza delle conseguenze della loro scelta.

Di seguito indichiamo un numero importante di domande da porre al vaccinatore, che ci sono state suggerite da diverse fonti, di carattere medico e giuridico. **Ribadiamo che il sindacato non esprime competenze o giudizi di ordine medico-scientifico, che invece dovranno essere dati dal vaccinatore per ottenere il consenso di chi dovrebbe aderire al vaccino.**

Tutte le informazioni richieste dovranno ottenere risposta SCRITTA. E' importante REGISTRARE TUTTO IL COLLOQUIO, in modo da tenere traccia delle risposte del vaccinatore, incluso l'eventuale rifiuto di mettere per iscritto le risposte. Cosa fare in quel caso? Ognuno sceglierà, in caso di mancata risposta, se subire un vaccino di cui non è convinto, oppure rifiutare il consenso e la vaccinazione.

IDENTIFICAZIONE DEL MEDICO.

Per prima cosa sarà necessario identificare il vaccinatore e pretendere che la vaccinazione sia effettuata dal medico o in sua presenza per garantire un intervento immediato in caso di shock.

Io sottoscritto/a DOTT _____ nato a
_____ Prov. _____ Il ___/___/_____ residente in
_____ Prov. _____ via _____ n.
_____ C.A.P. _____ Tel. _____ Email
_____ CF _____

dichiaro di essermi laureato/a in Medicina e Chirurgia presso
l'Università di _____ nell'anno
_____ e di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei
Medici di _____ e di esercitare con
numero codice ASL _____

6.7 - DOMANDE AL VACCINATORE

Preliminarmente, si chiederà che vengano prescritti i test di dosaggio anticorpale e i test di verifica della suscettibilità specifica, in modo da escludere la presenza di anticorpi contro il SARS-COV2, potendo risultare il vaccino dannoso nelle persone che, anche a loro insaputa, abbiano contratto il Covid-19 e potrebbero avere una reazione immunitaria eccessiva.

In secondo luogo, il vaccinatore è tenuto a dare risposte adeguate alle nostre domande, allo scopo di metterci in condizione di essere consapevoli e valutare al meglio che ci sia possibile le nostre scelte.

Ecco un elenco di possibili domande, elaborato da medici e giuristi.

- 1) Rilevando, in primo luogo, che il D.L. 44/2021 (e la sua conversione in legge), non ha esentato dalla responsabilità civile né il medico vaccinatore, né l'ASL/ATS/AUSL/APS, né la struttura ove si effettua la vaccinazione e che non intendo esonerare detti soggetti dalla responsabilità per i danni conseguenti ad eventuali reazioni avverse, si chiedono i dati ed i massimali della sua polizza assicurativa, nonché quelli delle polizze dell'azienda sanitaria locale e della struttura in cui è prevista la somministrazione del vaccino.
- 2) Sono attualmente in terapia con i seguenti farmaci: _____

In assenza di studi di interazione di tali farmaci con il vaccino che proponete di somministrarmi, mi può garantire che non vi saranno interferenze dannose tra gli stessi?

- 3) Sono un soggetto immunodepresso. In relazione a questa mia condizione può garantirmi la sicurezza, l'efficacia e l'immunogenicità del vaccino che proponete di somministrarmi?
- 4) Sono portatore/portatrice delle seguenti mutazioni genetiche: 1) fattore V di Leiden; 2) MTHFR. Tali mutazioni sono state identificate come fattore di rischio per lo sviluppo di trombosi, malattie coronariche e aborti spontanei e determinano un aumento dello stato ossidativo dei soggetti che ne sono affetti e una conseguente capacità difensiva ridotta nei confronti di stimoli esterni come

infezioni o farmaci. In relazione a questa mia condizione può garantirmi che il vaccino che proponete di somministrarmi non favorirà la formazione di trombi?

5) In mancanza di studi sul potenziale cancerogeno del vaccino che proponete di somministrarmi, mi può garantire che non svilupperò tumori maligni causalmente imputabili al vaccino stesso?

6) possibili effetti avversi degli eccipienti e delle sostanze attive nei vaccini:

- Qual è la farmacocinetica e farmacodinamica del mRNA (o del DNA) e gli eccipienti (nanoparticelle lipidiche, polietilenglicole -PEG- etc.)?
- Qual è il destino della proteina Spike appena entra nella circolazione?
- Per quanto tempo e in che quantità verrà prodotta nel mio organismo la proteina Spike dopo inoculazione del vaccino a me proposto?
- Che tipo di danni alla salute potrebbe provocare la proteina Spike e come si
- Che garanzie mi vengono offerte e quali sono gli studi che gli epitopi della Spike non interagiscano con gli epitopi del mio organismo (rischio malattie autoimmuni)?
- Dato che spesso circa il 50% dell'RNA nei vaccini commerciali è risultato integro, cioè di molto inferiore rispetto agli standard sperimentali, quali effetti hanno gli mRNA degradati sul metabolismo cellulare? Quali garanzie vengono date che questi RNA degradati non funzionino come iRNA (interference RNA), cioè possano bloccare il metabolismo cellulare con conseguenze impreviste per la salute?

7) Durata della copertura vaccinale

- A fronte del recente studio realizzato dall'istituto Spallanzani che certifica la persistenza della copertura dopo un'infezione naturale per almeno 11 mesi (limite legato all'impossibilità di valutare ulteriormente) chiedo: Quali sono le dimostrazioni di una almeno equivalente persistenza dell'immunità acquisita tramite il vaccino?
- Quali garanzie ci vengono fornite che un vaccino di tipo monoclonale abbia maggiore o uguale efficacia immunologica rispetto a una immunità naturale?
- Quali studi scientifici e dati clinici ci sono sulla durata della copertura vaccinale?
- Chi ha avuto l'infezione naturale con protezione anticorpale o di memoria immunologica, che tipo di reazione potrebbe avere entrando a contatto con il vaccino? Che garanzie vengono fornite che non ci possano essere fenomeni di tipo antibody dependent enhancement (ADE)?
- Perché per tutti gli altri tipi di malattie infettive, quando si raggiunge un'immunità naturale non si propone la vaccinazione, mentre per il COVID-19 viene proposta la vaccinazione anche per chi è protetto dall'immunità naturale?

- Quali prove ci sono che l'immunità artificiale sia migliore dell'immunità naturale?

8) Effetti a medio e lungo termine

- Considerato che la sincitina, necessaria per la normale maturazione placentare, ha alcune analogie di sequenza con la proteina Spike ciò che potrebbe determinare la formazione di anticorpi anti sincitina, quali garanzie si forniscono che non ci siano danni alla fertilità?
- Dato che uno degli organi che esprime maggiormente il recettore ACE 2 è il testicolo, quali garanzie si forniscono che non ci siano danni al sistema riproduttivo?
- Quali garanzie vengono date che, qualora nelle cellule del vaccinato sia presente per qualsiasi ragione la trascrittasi inversa, l'RNA introdotto nel citoplasma non venga retro-trascritto nel DNA nucleare alterandolo permanentemente?
- Quali garanzie si forniscono che le cellule, che vengono alterate attraverso l'introduzione di un DNA modificato a doppia elica (per esempio Johnson & Johnson e Astra Zeneca) destinato a essere incorporato nel nucleo cellulare, possano venire completamente eliminate dal sistema immunitario dopo aver svolto la loro funzione di informazione e produzione dell'antigene Spike?
- Quali garanzie vengono fornite che la produzione dell'antigene Spike non permanga nel tempo?
- Quali garanzie vengono fornite che un eventuale eccesso di produzione anticorpale nel vaccinato non possa determinare effetti a breve, medio e lungo termine?
- Quali garanzie vengono fornite che i vettori (nanoparticelle lipidiche o adenovirus) non possano coinvolgere altri tessuti o cellule non direttamente implicati nella produzione anticorpale? Sono state indagate eventuali conseguenze?

SI CHIEDERA' INFINE AL VACCINATORE DI SOTTOSCRIVERE LE PROPRIE RISPOSTE E QUESTA DICHIARAZIONE FINALE:

Sono consapevole che in assenza di risposta o di incompleta e insufficiente informazione o di utilizzo di un linguaggio incomprensibile nelle risposte e nei documenti che fornisco, il paziente sarà posto nell'impossibilità di dare il suo consenso o dissenso alla vaccinazione prevista.

Firma del medico: _____

6.8 – LA DECISIONE FINALE

A fronte di tutte queste risposte, la persona dovrebbe avere una discreta ragionevole possibilità di fare la propria scelta, qualunque essa sia.

Se riterrete alla fine di accettare il vaccino perché convinti della necessità di farlo, firmerete il consenso informato che vi viene proposto.

Se invece riterrete di non essere convinti **NON FIRMATE NESSUNA DICHIARAZIONE CHE NON VI VOLETE VACCINARE. NON DITELLO NEMMENO.** Potete avere due scelte.

La prima è semplicemente di **NON FIRMARE IL CONSENSO E USCIRE.** In questo caso nel giro di qualche giorno vi sarà comunicata la sospensione dal lavoro da parte del datore di lavoro, che avrà ricevuto il vostro nominativo come persona da sospendere da parte della ASL.

La seconda è di firmare il modulo di consenso **NON LIBERO E NON INFORMATO** che vi sarete portati da casa **IN DUE COPIE.** Chiederete di controfirmare la vostra copia. Starà al vaccinatore, a questo punto, decidere se assumersi la responsabilità di esercitare il ricatto previsto dal Decreto, oppure rinunciare, assumendosene la responsabilità.

Ovviamente sarà difficile che il vaccinatore accetti il percorso che voi proporrete. Registrate tutto, sapendo che si tratta di prova ammissibile in tribunale. Ricordate bene il nome del vaccinatore.

Ovviamente lo scopo è di dimostrare l'assurdità del ricatto.

Ecco il testo del **consenso non libero**:

VACCINAZIONE ANTI COVID-19 DICHIARAZIONE DI CONSENSO NON LIBERO E NON INFORMATO ALL'IMPOSIZIONE FORZOSA

Io sottoscritto/a Nato/a a il
Residente in Telefono n.
Tessera sanitaria n.

PREMESSO

- Che l'art. 4 del D.L. 1 aprile 2021 n.44 (convertito nella legge 28 maggio 2021 n. 76), ha previsto l'obbligo, per gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario, di sottoporsi a vaccinazione per la prevenzione dell'infezione da Sars-Cov-2 ed ha stabilito che la vaccinazione costituisce requisito essenziale per l'esercizio della professione e per lo svolgimento delle prestazioni lavorative rese dai soggetti obbligati;
- Che il comma 6 del precitato art. 4 D.L. 44/2021 prevede che l'accertamento, da parte dell'ASL competente, dell'inosservanza dell'obbligo vaccinale determina la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano il rischio di diffusione del contagio da Sars-Cov-2;
- Che il comma 7 del precitato art. 4 D.L. 44/2021 prevede che detta sospensione sia comunicata all'interessato dall'Ordine professionale di appartenenza;
- Che il comma 8 del precitato art. 4 D.L. 44/2021 impone al datore di lavoro, che abbia ricevuto la comunicazione scritta dell'atto di accertamento di cui al comma 6, di adibire il lavoratore a

mansioni, anche inferiori, diverse da quelle indicate al comma 6, con il trattamento corrispondente alle mansioni esercitate;

- Che, ove ciò non sia possibile, lo stesso comma 8 prevede che per il periodo di sospensione non sia dovuta la retribuzione;
- Che ho sottoposto al medico vaccinatore le domande scritte, relative al vaccino, al mio stato di salute ed alla valutazione rischi-benefici mirata sulla mia persona, indicate nella richiesta allegata alla presente dichiarazione, non ottenendo risposte esaurienti e tanto meno documentate da consolidati studi scientifici;
- Che la mia condizione economica non mi consente di fare fronte alla sospensione, senza retribuzione, per il periodo stabilito dal comma 9 del precitato art. 4 D.L. 44/2021;

Tanto premesso,

ACCONSENTO ALLA SOMMINISTRAZIONE DELLA VACCINAZIONE
mediante siero denominato

PRECISO TUTTAVIA

- che tale consenso NON è liberamente espresso, essendo esclusivamente determinato dalla mia necessità di evitare le conseguenze economiche della sospensione previste dai commi 6 e seguenti del precitato art. 4 D.L. 44/2021; conseguenze (a mio avviso illegittime, in quanto lesive del diritto al lavoro, principio fondamentale della nostra Costituzione e fondamento stesso della Repubblica italiana, ed integranti ingerenza illegittima nel diritto al rispetto della vita privata, tutelato dall'art. 8 CEDU) che mi costringono a sottopormi alla vaccinazione e ad espormi ai gravi rischi per la salute richiamati nell'allegata richiesta;

- che tale consenso NON è informato, non avendo ottenuto risposte esaurienti alle questioni sottoposte al medico vaccinatore tramite la richiesta allegata;

- che riterrò perciò responsabili il medico vaccinatore, la ASL/ATS competente e la struttura in cui viene praticata la vaccinazione per

tutti i danni conseguenti ad eventuali reazioni avverse, sia sul piano risarcitorio civilistico, sia sotto il profilo penale qualora se ne ravvisino le circostanze;

- che la pratica vaccinale costituisce un atto medico che richiede, come requisito inderogabile, il consenso libero ed informato del paziente, la cui mancanza integra un illecito rilevante in sede penale, civile e disciplinare indipendentemente dagli eventuali danni cagionati;

- che mi riservo pertanto di agire innanzi alla competente autorità giudiziaria per tutelare al meglio i miei diritti, compreso quello di autodeterminazione.

Data e luogo

Firma del lavoratore/ice

Professionisti sanitari dell'equipe vaccinale

1. Io sottoscritto (Nome e cognome del medico)

Confermo che il vaccinando ha espresso il suo consenso alla vaccinazione, con le precisazioni suesposte, in considerazione delle quali decido di *procedere/non procedere* alla somministrazione del siero indicato.

Firma.....

2. Nome e cognome di altro medico o professionista sanitario

..... Ruolo

.....

Confermo che il vaccinando ha espresso il suo consenso alla vaccinazione, con le precisazioni suesposte.

Firma.....

6.9 - FARE CAUSA

L'impugnazione delle sospensioni dal lavoro è possibile, ma va fatta bene e tenendo conto di tutti gli aspetti, compresi i costi.

L'obiettivo deve essere portare le cause fino alla Corte Costituzionale o alla Corte Europea, tenendo conto che molti giudici, rifiuteranno di accettare le nostre ragioni e talvolta, dandoci torto, potrebbero condannarci alle spese legali.

Come già spiegato nel capitolo introduttivo, le proposte di CUB Sanità sono tre:

- muoversi in gruppo, per omogeneità del "caso", oppure della stessa azienda, ecc. con l'appoggio dello sportello legale;
- sviluppare la campagna di raccolta fondi "adotta un operatore/ice sanitario". Informazioni sulla campagna possono essere richieste all'indirizzo email no.sospensioni@cubsanita.it
- sostenere in modo particolare alcune cause-pilota che abbiano maggiori probabilità di successo, per aprire la strada a tutte le altre.

Rivolgiti agli sportelli legali CUB del tuo territorio, per valutare insieme il da farsi.

6.10 - SE SONO SOSPESO, POSSO SVOLGERE UN ALTRO LAVORO?

Se sono dipendente pubblico, ho l'obbligo di esclusività del rapporto lavorativo. Se sono assunto a tempo pieno non posso svolgere un altro lavoro, se non con l'autorizzazione dell'Ente da cui dipendo. Questo non vale:

- se sono assunto con un part-time inferiore al 50%,
- per i medici, nel rispetto delle condizioni di legge.

Se sono dipendente privato, invece posso svolgere un altro lavoro. Se ho già un contratto a tempo pieno, devo chiedere una autorizzazione preventiva al datore di lavoro che mi può essere negata solo per effettivo conflitto di interesse. Se invece ho un contratto part-time, ho comunque diritto di svolgere un secondo lavoro fino al limite delle 48 ore settimanali complessive.

Non è ammissibile essere completamente privati del reddito. Rivolgeti allo sportello legale CUB per una eventuale impugnazione.

CONSIDERAZIONI FINALI

La lotta per il rispetto della democrazia, della dignità e della libertà di ciascun lavoratore e lavoratrice riguardo alla vaccinazione anti-covid è importante per la difesa di un principio generale: non si può interferire, senza consenso, nel corpo altrui in nome di un "bene della collettività". Bisogna infatti domandarsi: chi decide qual è il bene della collettività? In nome di questo "bene", la storia (tra cui quella del '900) ha prodotto fatti terribili.

Oggi non siamo di fronte a una "dittatura", come qualcuno sostiene. Infatti, ci sono libertà di parola e di manifestazione, come sempre. Vediamo però una sempre maggiore tendenza autoritaria, incarnata da governi sempre meno democratici e sempre più inclini a violare la legalità. Draghi, non eletto da nessuno, è stato preceduto da un Salvini che se fregava della legge riguardo ai migranti; abbiamo avuto Monti (un Draghi in piccolo) e prima ancora un Berlusconi che si era conquistato la poltrona grazie ai miliardi.

Come già dicevamo nei primi capitoli, il fulcro di questa legge non è l'obbligo, ma il ricatto. La paura di perdere il posto, il lavoro, il reddito, la tranquillità. Oggi a perdere questa tranquillità sono quelli che temono, giustificatamente o meno, la vaccinazione. Domani saranno i licenziati delle RSA dopo la strage degli anziani contro cui abbiamo combattuto duramente. Il giorno dopo i contratti a termine in scadenza. Dopodomani OSS e infermieri usurati dal lavoro. Poi educatori che non si rassegnano a svolgere solo

compiti di controllo e badanza. Poi quelli che non accettano di fare straordinari non pagati. E' una catena infinita.

Per questo diciamo che la lotta contro le sospensioni determinate dal ricatto del Decreto 44 sono solo la punta dell'iceberg e devono essere l'inizio.

SONO NECESSARI UN'ESTATE E UN AUTUNNO DI LOTTE SINDACALI, SOCIALI E POLITICHE.

CUB SANITA' INVITA OPERATORI E OPERATRICI DELLA SANITA' AD AVVIARE INSIEME UNA NUOVA STAGIONE.

METTI FINE ALLA PAURA: LA LOTTA CONTINUA...



CUB
Sanità
Italiana

**Milano - V.le Lombardia 20 sanitanazionale@cub.it
tel. 02-70631804**

PASSA DALLA TUA PARTE, ORGANIZZATI CON LA CUB.